

I.C. BUTTIGLIERA (To)

INNOVAZIONI METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER SVILUPPO AUTONOMIA E INCLUSIONE (lavoro per gruppi, laboratorio, flipped class room)

Osservazione in classe 4.a, plesso Fronde, e successivo focus con ins. **Marazziti Consuelo** e genitori.

conduzione e report a cura di: Bianca Testone (AIMC), Viglione Nicoletta (UCIIM) class room
4 marzo 2015 e 23 giugno 2015

Presentazione della classe

Classe 4° primaria Plesso Buttigliera Fronde. Classe di 25 alunni (di cui 2 con diagnosi DSA)

Ambiente fisico :

Nell'aula i banchi sono disposti come due grossi banconi attorno a cui lavorano i bambini guardandosi tra loro, la cattedra è equidistante dai banconi , l'aula è dotata di LIM e di un PC aggiuntivo su un tavolo

Tematica/che in cui si colloca l'iniziativa

Non c'è un argomento preciso; i vari gruppi di lavoro hanno scelto in autonomia l'argomento da approfondire. Il nucleo fondante del lavoro è la presentazione da parte dei vari gruppi di lavoro di un argomento scelto in autonomia e con le modalità desiderate secondo uno schema lasciato alla discrezionalità dei gruppi stessi.

Disciplina/e coinvolta

Le discipline coinvolte sono diverse ma nessuna è significativa rispetto al lavoro che si sta svolgendo, il cui obiettivo è mettere i ragazzini in una situazione sfidante, assegnare loro un compito e verificare la loro capacità di autogestione, di imprenditorialità, di iniziativa rispetto al compito dato.

Interdisciplinarietà

Nessuna interdisciplinarietà Di trasversale c'era il compito che ogni gruppo doveva svolgere

Tipo di metodologia applicata :

Lavoro di gruppo e flipped classroom

Attività pregressa

I bambini hanno già sperimentato modalità di lavoro di gruppo, di ricerca di informazioni, ma sono sempre stati accompagnati in queste attività dall'insegnante.

Organizzazione del lavoro e Input dell'attività:

L'insegnante una settimana prima ha suddiviso la classe in gruppi da 4 alunni e ha dato loro la consegna di scegliere un argomento interessante per loro, svilupparlo cercando tutte le notizie che potevano, dove ritenevano opportuno trovarle, e preparare una restituzione al resto della classe con le modalità che essi stessi ritenevano più utili.

Visti i risultati c'era chiarezza nel progetto e nella consegna ,del percorso, del "chi fa che cosa", della tempistica e del risultato atteso

Sviluppo/Fasi del lavoro con attenzione alle relazioni, ai ruoli del docente e dei ragazzi , ai materiali e agli strumenti impiegati

Abbiamo avuto modo di assistere alla presentazione di due gruppi .

Il primo ha scelto il tema della Tecnologia e la presentazione è stata la seguente:

I quattro componenti del gruppo si sono divisi aspetti diversi della tematica e ognuno ha presentato il proprio approfondimento: il primo ha parlato dell'attuale sviluppo e significato della tecnologia e del suo impiego in ambiti diversi, il secondo ha raccontato come è nato e come si è sviluppato Internet, il terzo ha spiegato la storia del telefono cellulare e ha portato in visione ai compagni diversi modelli obsoleti, un quarto ha citato l'Istituto Italiano di tecnologia di Genova e i suoi settori di ricerca e ha mostrato un video (scaricandolo in quello stesso momento da You Tube sulla costruzione di un androide e spiegando alcuni dettagli tecnici della ricerca come la movimentazione delle dita per la prensione). Uno di loro ha anche presentato un approfondimento sui droni e sui loro impieghi.

Il secondo gruppo ha approfondito l'argomento "Uccelli" vista la forte passione di uno di loro.

Dopo aver spiegato le caratteristiche principali degli uccelli soffermandosi sulle tipologie dei piumaggi, le loro caratteristiche e le funzioni (una bimba del gruppo ha portato una piuma d'aquila datagli dal nonno) sulla varietà dell'alimentazione degli uccelli e dei becchi da parte di uno dei ragazzi, l'appassionato ha mostrato alla LIM delle foto scattate da lui al Parco delle cicogne di Racconigi che coglievano atti significativi della vita degli uccelli, un piccolo cavaliere d'Italia che comincia a provare il volo, una cicogna che mangia una rana, il volo di un falco, ecc e arricchendo la spiegazione con molta dovizia di particolari e di conoscenze. Si è poi passati, questo tramite un cartellone, a presentare l'origine degli uccelli a partire dai dinosauri e passando per varie forme evolutive intermedie. A questo punto di è inserita una ragazzina che ha distribuito a tutti le fotocopie del suo lavoro che consisteva nella denominazione delle varie parti del corpo degli uccelli e in una paginata di tipologie di becchi abbinata alla loro funzione per recuperare il cibo (succhiare, scavare, raschiare ,....) tutto scritto e narrato in Inglese. Una conclusione a più voci poi approfondiva alcune famiglie di uccelli rispetto al loro habitat.

Per tutto il tempo l'insegnante è rimasta in fondo alla classe ad ascoltare cosa avevano da dire i ragazzi. E' intervenuta qualche volta per chiedere di precisare o chiarire degli aspetti o per dare qualche piccolo suggerimento funzionale ma molto poco

I materiali utilizzati sono stati diversi e scelti dai ragazzi in funzione di quanto stavano presentando. L'utilizzo della LIM è stato centrale per supportare con immagini e scritte i contenuti.

Anche il cartaceo, fotocopie e cartelloni ha avuto il loro spazio

Le presentazioni sono il prodotto finale. Lo stesso gruppo in più casi ha usato modalità e materiali diversi

Clima :

Il clima della classe è estremamente sereno e composto e interessato.

Durante le esposizioni il resto della classe era interessata e qualcuno faceva domande o commentava quanto via via veniva esposto.

I gruppi hanno dimostrato una grande autonomia e totale consapevolezza e padronanza dei compiti da svolgere.

Era chiaro che si erano organizzati con una scaletta degli interventi. Hanno utilizzato la tecnologia con funzioni diverse, Tranne uno, tutti i ragazzini hanno esposto i loro argomenti a memoria o con il supporto di immagini e materiali predisposti da loro.

L'insegnante non ha mai dovuto intervenire per problemi di disciplina e i ragazzi erano molto liberi di muoversi ma durante tutto il tempo i loro interventi/spostamenti erano funzionali a quanto avveniva in classe.

Presenza di strumenti e/o attività di autovalutazione e di valutazione tra pari

Al termine della presentazione l'insegnante ha chiesto al gruppo di esprimere un giudizio sul proprio lavoro evidenziando cosa avevano trovato di facile e di difficile, cosa era maggiormente piaciuto o meno e di darsi un voto. Essi si sono espressi sia sui contenuti specifici dell'esposizione sia sull'andamento del lavoro del gruppo.

L'insegnante su questa attività ha predisposto una rubrica valutativa per cogliere i livelli raggiunti dai ragazzi in merito alla capacità/competenza di organizzarsi e di elaborare in autonomia un prodotto culturale (competenza chiave: capacità d'iniziativa)

Peculiarità della proposta e Elementi di innovazione

Efficace didattica per competenze con una grossa autonomia lasciata ai ragazzi . Era molto chiaro che gli argomenti trattati erano del tutto casuali e poco significativi per gli obiettivi che tale attività aveva.

Emergeva in modo chiaro l'abitudine della classe a lavorare con questa modalità di approccio già sperimentata in precedenza e padroneggiata dalla maggior parte dei ragazzi.

Una modalità di lavoro di questo tipo consente a ogni ragazzino di esprimere il meglio di sé utilizzando le conoscenze e le competenze diverse (da quelle linguistiche a quelle digitali) di cui dispone.

Ne nasce una varietà di stili, di atteggiamenti e di risposte che ben rappresenta la varietà dei caratteri e delle intelligenze.

Trasferibilità dell'attività

Attività assolutamente trasferibile in quanto in qualunque grado di scuola e su qualunque argomento anche più settoriale e dettagliato è possibile proporre una modalità di lavoro di questo genere

Punti di forza

Per gli aspetti specifici dell'attività vedere sopra

Costituisce sicuramente punto di forza la chiarezza metodologica messa in atto dall'insegnante che dimostra la fattibilità di una didattica attenta alla costruzione di competenze nei ragazzi.

Punti di debolezza

Il fatto che questa esperienza sia legata ad una sola docente e faticosi a diventare esperienza condivisa da interi collegi.

INCONTRO CON I GENITORI

Il giorno 23/06/2015 alle ore 16,30 le docenti hanno convocato i genitori della classe per una valutazione, con le rappresentanti del FORUM Bianca Testone e Nicoletta Viglione dell'esperienza oggetto del report, relativa alle ricerche condotte e presentate dagli alunni.

Sono presenti le due docenti e una quindicina di genitori. Dopo la presentazione da parte della docente ... delle rappresentanti del Forum, le medesime presentano il lavoro sulla buona scuola e il senso dell'incontro: cogliere il punto di vista dei genitori sull'esperienza a partire da alcuni aspetti:

1. Comunicazione con la famiglia, da parte della scuola e dei ragazzi.
 2. Modalità di lavoro.
 3. Coinvolgimento delle famiglie.
 4. Vissuto dei ragazzi.
 5. Esiti e senso dell'esperienza, trasferibilità.
-
1. I genitori evidenziano che la comunicazione per questa esperienza, come per la vita scolastica, avviene tramite i ragazzi, senza informazione scritta; la mancanza di comunicazione scritta sin dalla classe prima, se ha inizialmente stupito, si è poi rivelata una modalità utile per responsabilizzare i bambini e far crescere la loro autonomia. Probabilmente la comunicazione è stata efficace perché i bambini vivono in modo molto positivo l'esperienza scolastica. Un genitore sottolinea che la classe è molto particolare: sia per la validità del lavoro delle docenti e la loro attenzione alle dinamiche relazionali, sia per l'affiatamento dei genitori che è stato però potenziato dal lavoro delle insegnanti e dal positivo coinvolgimento dei loro figli, contenti della scuola. L'insegnante sottolinea che si è molto puntato, dalla prima, sull'ascolto, non delegando al diario l'informazione, ma coinvolgendo sempre i bambini. Ovviamente le docenti hanno sempre presentato e spiegato l'attività didattica, presentando la programmazione e coinvolgendo le famiglie.
 2. I genitori sottolineano, a proposito di quanto era stato osservato in classe, che i ragazzi hanno dimostrato di aver chiaro il lavoro di ricerca che avrebbero dovuto svolgere, che hanno voluto lavorare da soli, senza interferenze degli adulti; per un gruppo, all'inizio, è stato utile fornire qualche linea di lavoro, anche per orientarsi nella vastità di informazioni fornite da internet e incanalare curiosità e desiderio di conoscere; il gruppo ha poi lavorato liberamente; un altro genitore sottolinea la positività, per i bambini, di non sentirsi giudicati: ciò ha dato loro sicurezza nell'esposizione orale. L'abitudine di cambiare compagno di banco settimanalmente (sin dalla prima) ha permesso ai ragazzi di conoscersi meglio e ciò si è rivelato utile per il lavoro di gruppo. Tutti si sono sentiti coinvolti e ponevano molte domande alle quali i compagni cercavano di rispondere. A questo proposito una mamma sottolinea che forse, come prima ricerca, sarebbe stato utile dare indicazioni che permettessero di circoscrivere l'argomento per aiutare i bambini ad indirizzare le loro ricerche: l'interesse e la curiosità da un lato e le possibilità infinite offerte da internet dall'altro hanno inizialmente disorientato i bambini. Le insegnanti ricordano che dopo questa fase iniziale, nella quale i ragazzi hanno liberamente scelto gli argomenti sulla base dei loro interessi, adattandosi poi a quelli scelti per i diversi gruppi, dal prossimo anno gli argomenti saranno mirati, anche se si continuerà privilegiare il lavoro di gruppo.
 3. I genitori sono stati direttamente coinvolti nel lavoro, hanno operato in classe con i bambini utilizzando le loro professionalità. Un aspetto, questo che ha un valore anche dal punto di vista orientativo.

Secondo una mamma, il lavoro di gruppo non risolve sempre i problemi di chi è meno interessato o iper attivo; per altri genitori è comunque positivo e il clima in classe è costruttivo . L'insegnante sottolinea che i ragazzi sanno superare con la discussione e il dialogo le possibili situazioni di conflittualità.

4. A parere di tutti i genitori, i bambini si sono dimostrati interessati sia al contenuto sia alle modalità di lavoro; diversi sottolineano come tutti i bambini frequentino volentieri, siano motivati e contenti di apprendere: una situazione che non si riscontra in tutte le classi e che rafforza la fiducia e la collaborazione tra scuola e famiglia e tra le famiglie.
5. Secondo le famiglie I risultati, sia sul piano dell'acquisizione di conoscenze, sia per l'apprendimento di competenze sociali e didattiche sono positivi. Emerge la preoccupazione per il futuro: una madre esprime il timore che l'abitudine al lavoro di gruppo, alle scelte condivise e ad un apprendimento mirato non tanto alla quantità quanto piuttosto all'acquisizione di mappe concettuali e al metodo metta in difficoltà i ragazzi più fragili, che con il proseguimento degli studi, dovranno affrontare modalità di lavoro tradizionali ed insegnanti meno attenti alle relazioni. Altri genitori, pur convinti che nella scuola secondaria i ragazzi dovranno affrontare lo studio con metodi meno attivi e coinvolgenti, pensano che il lavoro svolto sarà comunque utile anche perché da adulti dovranno comunque lavorare in gruppo e affrontare situazioni diverse. Sarebbe però importante (e possibile) offrire opportunità di apprendimento che permettano a tutti i bambini di andare volentieri a scuola e di approcciarsi alla cultura con entusiasmo, come accade nella loro classe.

Si ringraziano i genitori presenti e le insegnanti e si conclude l'incontro.